

Intervento del Presidente del Consiglio di Stato in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario del Tar Palermo

24 febbraio 2023

Come Presidente del Consiglio di Stato e della Giustizia amministrativa porgo saluti a tutti i presenti, ai Colleghi, al personale amministrativo, agli Avvocati ed a tutti coloro che hanno voluto essere presenti a questa cerimonia.

Il TAR per la Sicilia, Sede di Palermo, come gli altri Tribunali amministrativi regionali è un fondamentale presidio per l'affermazione della legalità dell'azione amministrativa e per la tutela dei cittadini, delle imprese e della stessa pubblica Amministrazione.

Le pronunce del TAR di Palermo per l'89% non sono appellate e nella percentuale del 34% gli appelli sono respinti, sicché si può affermare che per il 96% dei casi le controversie sono definite con le pronunce del TAR.

Come ho già avuto modo di dire in occasione del mio insediamento, la legalità è il pilastro su cui si regge il nostro sistema democratico e costituisce il fondamentale punto di riferimento della mia attività quotidiana.

Anche per questo, ieri ho avvertito il bisogno di rendere omaggio ai giudici Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, alle donne ed agli uomini delle loro scorte, e con loro a tutte le vittime innocenti della mafia.

A nome della Giustizia amministrativa intera, ieri ho depresso una corona di fiori sul luogo della strage di Capaci.

Come giudice amministrativo territoriale, il TAR condivide con le altre magistrature e con le forze dell'ordine la tutela dei valori costituzionali e costituisce un indispensabile baluardo contro le iniziative illecite.

La mafia e la criminalità organizzata sono pericolose e invasive anche quando si inseriscono nell'economia e nella pubblica Amministrazione con metodi corruttivi.

E' centrale anche la presenza istituzionale del Giudice amministrativo, che si pronuncia sulla legittimità delle interdittive antimafia, di altre misure di prevenzione, in materia edilizia e di tutela del territorio, in tema di appalti e di tutela della concorrenza.

Soprattutto in questo periodo, il Giudice amministrativo è chiamato a dare rapide risposte in relazione al contenzioso che riguarda l'attuazione delle misure concernenti il PNRR.

Basti pensare che nel sistema ordinario gli appalti pubblici riguardano circa il 10% del PIL nazionale e che questa percentuale è notevolmente superiore, proprio nella fase di attuazione del PNRR.

In questo quadro, il Giudice amministrativo ha una posizione centrale per la tutela dei diritti nelle materie della sua giurisdizione esclusiva e per la tutela degli interessi legittimi, cui spesso va data la qualificazione di interessi legittimi fondamentali, quando sono coinvolte – ed è ormai sempre più frequente – posizioni inerenti allo status delle persone, allo svolgimento di attività lavorative ed economiche, ai profili concernenti la tutela del territorio, del paesaggio e dell'ambiente.

Il Giudice amministrativo è il giudice della legalità dell'azione amministrativa.

Come ho già detto, il Giudice amministrativo corrisponde all'arbitro della competizione sportiva.

Per il solo fatto che c'è il giudice amministrativo, le regole sono per lo più rispettate.

Quando una regola non è rispettata, il Giudice amministrativo ne constata la violazione e ne impone l'applicazione, nel superiore interesse pubblico.

In una visione d'insieme della società, la legalità va considerata uno strumento di sviluppo dell'economia.

Per l'affermazione delle regole dell'ordinamento, la legalità consente la tutela delle posizioni dei singoli,

Ma la legalità deve essere sentita come un essenziale valore da tutti e va insegnata nelle famiglie e nelle scuole da subito ai bambini.

La legalità va vista come uno strumento di realizzazione personale dei singoli.

La legalità consente a ciascuno di sentirsi parte della comunità e consente la formazione di un tessuto sociale inclusivo e di tutela dei più deboli.

I Giudici amministrativi devono contribuire alla affermazione della legalità con orientamenti stabili, che consentono di attuare davvero il principio di uguaglianza.

Sentenze chiare e sintetiche possono fare molto, per un agire amministrativo sempre ispirato ai principi del buon andamento e dell'imparzialità.

La produttività dei magistrati amministrativi è già altissima, e le statistiche sono molto chiare sul punto.

Si può fare però ancora di più, senza aumentare i già pesanti carichi di lavoro, ma diffondendo prassi innovative e rafforzando le strutture amministrative.

Anche gli Avvocati possono fare molto, agevolando la redazione di sentenze chiare e sintetiche con la redazione da parte loro di atti chiari e sintetici.

Nel pieno rispetto del principio di collaborazione tra le parti ed il giudice, si deve tendere alla giustizia amministrativa che miri a dare ragione a chi ha ragione, senza indulgere su particolari formalismi che determinano sentenze in rito di inammissibilità.

Richiamo infine l'esigenza che vi sia una vera unità tra i Giudici amministrativi.

Già in altre occasioni ho pronunciato le parole *gens una sumus*, per rimarcare che la Costituzione assegna ai Giudici amministrativi importantissime funzioni, che vanno esercitate dai TAR e dal Consiglio di Stato nella consapevolezza dei loro compiti delicati.

Pur nella diversità delle procedure di selezione e delle funzioni attribuite dalla Costituzione, i magistrati dei TAR e del Consiglio si devono sentire componenti di una casa comune.

Concludo, segnalando che nel corso della mia presidenza della Giustizia amministrativa ascolterò sempre – con il Segretario generale – i suggerimenti che mi saranno rivolti.

Terrò nella massima considerazione ogni osservazione costruttiva.

Anche gli Avvocati devono sentirsi parte di una casa comune.

Tutti gli operatori del diritto devono sentirsi parte integrante della Giustizia amministrativa.

Tutti saranno ascoltati, se lo vorranno.

Con l'auspicio che vi sia la più leale e feconda collaborazione tra tutti gli operatori del settore, auguro un buon anno giudiziario a Lei, Signor Presidente Veneziano, ed a tutti i magistrati del Tribunale amministrativo per la Sicilia.